

Gli 'Amici' al lavoro da un decennio Ora si raccontano in una esposizione

SANTENA - Con una mostra allestita nelle sale espositive al piano terreno del complesso, inaugurata in occasione della celebrazione della morte del Tessitore, l'associazione Amici della Fondazione Cavour celebra i suoi primi dieci anni di vita.

«Non vuole essere un'autocelebrazione, anche se dieci anni sono già importanti. Non è il bilancio d'un ciclo che si chiude - introduce Gino Anchisi, uno dei due attuali vicepresidenti (l'altro è Marco Fasano) che del sodalizio è tra i fondatori - Noi siamo qui e abbiamo ancora tanta strada da fare per ridare vita a questo bene che è della nostra città ma che dev'essere conosciuto anche fuori. Ma è anche il percorso della "città di Cavour", come Leri, Grinzane, Genova, Ginevra, Plombières con le quali abbiamo stabilito rapporti che dureranno anche nei prossimi anni».

Poi fornisce un solo dato numerico di oggi: 400 soci, 40 dei quali guide volontarie per le visite che si svolgono da maggio a ottobre.

Dei primi dieci anni parlano la dozzina di grossi pannelli su cui sono esposte fotografie e articoli di giornale.

Sicuramente un posto di rilievo lo meritano gli "Incontri" con personalità di spicco, che sono iniziati nel 1999 e hanno portato una cinquantina di conferenzieri fra giornalisti, storici e studiosi cavouriani a vario titolo.

Importante per far conoscere meglio la figura di Cavour è stata anche la pubblicazione di alcuni libri: nel 1998 "Il Tes-

sitore", volumetto divulgativo della professoressa Felicita Rocchia, che con una prosa agile narra fatti poco noti della vita e dell'attività del Conte Camillo.

E' dello stesso anno anche "Padre Giacomo da Poirino e il Conte Camillo Benso di Cavour" di fra' Angelo Manzini, che si sofferma in particolare sull'amicizia con il sacerdote poirinese e sugli ultimi giorni e la morte dello statista ottocentesco. E nel 2000 la riedizione del fondamentale e ponderoso "Le comte de Cavour: récits ed souvenirs" di William de la Rive, cugino ginevrino e suo biografo in vita, pubblicato nel 1911 e ormai introvabile.

Foto e articoli ricordano poi una visita assai importante del novembre 2001, quella del presidente Ciampi, fervente cavouriano.

E poi ancora altre iniziative di vario genere: la predisposizione del sito internet e la mostra di documenti nelle restaurate bacheche dell'ex museo entrambe nel 2000; il concerto del Viotti Ensemble e due spettacoli teatrali diretti da Mario Brusa nel 2001; un concerto della fanfara dei bersaglieri di Settimo Torinese nel 2004; la mostra di ricami "bandera" ed il ripristino del roseto di Filipina di Sales, nonna di Camillo, l'anno passato.

«Queste sono le cose documentate. Ma forse conta ancor più il lavoro spesso nascosto e sicuramente generoso di tutti i soci - conclude Anchisi - che danno il loro tempo e le loro energie per non far dimenticare questo grande concittadino».